

Secondo Giuseppe Veneziano, “Se l’arte non può cambiare il mondo, almeno provi a scuotere le coscienze”. Questa citazione rappresenta forse il messaggio che ci propone l’arte moderna, e certo l’arte attraverso gli anni è molto cambiata. Mediante tre opere, mostreremo l’evoluzione dell’arte attraverso le epoche e parleremo del nostro rapporto all’arte.

Guardando la prima opera, possiamo farci una domanda :
“Ma chi è il pittore?”.

Ci sono due artisti sospettati di esserne gli autori: Piero della Francesca o Luca Signorelli: uno essendo il maestro e il secondo l’allievo.

Il titolo di quest’opera è “La Vergine ed il Bambino dipinta tra il 1470 ed il 1475. Notiamo che questo dipinto rappresenta la spiritualità cristiana con la presentazione del Messia. Vediamo personaggi che sono malinconici, poco espressivi e i colori sono classici e tipici del Medioevo . Lo sfondo è semplice perché è rappresentato il cielo con uno sfumato di colori basici.

È palese che le proporzioni non sono rispettate. Per esempio il braccio è troppo lungo ed i personaggi al centro del quadro, sono esageratamente messi in evidenza.

Nella seconda opera di Piero di Cosimo al contrario, la luce è molto differente. Il quadro è più luminoso ed i colori sono più vivaci. In quest’opera si nota che lo sfondo è molto differente rispetto alla prima opera perché ci sono montagne e la natura presente sembra importante con l’erba che rappresenta anche la vita.

Si può osservare che i personaggi sembrano traboccare dal quadro e le proporzioni questa volta vengono rispettate. La fede cristiana è davvero presente perché possiamo osservare due angeli ed uno dei due suona uno strumento di musica. Infatti la Chiesa si è sistematicamente servita dell’arte per comunicare i contenuti della fede, con l’uso delle immagini sacre. L’arte cristiana era un modo di mettere il credente a contatto con la parola di Dio per esprimere lo splendore della verità cristiana.

Quest’opera è stata realizzata nel Rinascimento tra il 1505 e il 1510. È una pittura che si chiama La Vergine col Bambino e due angeli.

Quest'opera mostra davvero più allegria e più gioia in confronto alla prima opera.

Per finire, colla terza opera di Giuseppe Veneziano intitolata "la Madonna del terzo Reich", subito siamo sorpresi dalla presenza del dittatore e criminale della Germania Nazista, Hitler da bambino con i suoi famosi baffi in una scena religiosa. La rappresentazione dei personaggi e dello sfondo sono simili alla prima opera. Ma questo quadro è comunque differente perché i colori sono vivaci. Possiamo dire, in riferimento al titolo dell'opera "la Madonna del terzo Reich" che Giuseppe Veneziano avvicina la religione cristiana al nazismo come per identificarlo ad una specie di spiritualità. Forse la volontà è di denunciare una sorta di manipolazione della gente che sia politica o religiosa. Comunque Giuseppe Veneziano attraverso quest'opera cerca di scioccare la gente. L'arte moderna rivendica il privilegio di esprimersi su qualsiasi tema e il nazismo non è il peggio male da mettere in caricatura?

Per concludere, sottolineeremo che le due prime opere rappresentano la spiritualità cristiana, un'arte di un tempo remoto anche se le rappresentazioni sono differenti mentre l'ultima opera molto più scioccante ed imbarazzante mescola la religione e la politica non senza la volontà di criticare la nostra società. L'intenzione dell'artista, Giuseppe Veneziano è comunque di suscitare attraverso la sua opera un dibattito o una riflessione della gente e di offrire sempre un atteggiamento critico nei confronti della società e della realtà.

Non poteva quest'opera non suscitare molte polemiche...

Louis – Dylan – Anthony